

Credo che la Parola di oggi ci abbia introdotti in quello che deve essere un legame forte, un legame direi nello Spirito, tra i ministri di Dio - oggi ricordiamo i vescovi Timoteo e Tito - perché il loro ministero possa svolgersi in modo pieno, integro e totale e soprattutto diventino sempre più il segno di un Dio vicino ad ogni persona, di un Dio che accompagna, grazie all'azione dei suoi pastori, tutto il popolo di Dio.

E' bellissimo questo brano dalla seconda lettera di Paolo; si vede il calore, l'affetto di un pastore che sostiene un altro pastore. Gli dice prima di tutto il legame forte, d'affetto che lo lega a lui: *Ringrazio Dio, che io servo con coscienza pura come i miei antenati Usa parole forti, non so se lo avete colte mentre l'abbiamo lette - ricordandomi sempre di te nelle mie preghiere, notte e giorno; , mi tornano alla mente le tue lacrime e sento la nostalgia di rivederti per essere pieno di gioia..*

Non so se le avete detto a qualcuno queste parole, ma se le avete dette doveva essere uno molto importante nella vostra vita, a meno che non si dicano le cose tanto per dirle!

Quindi, far capire all'altro come la sua vita sia importante scendendo nel mondo degli affetti, nel mondo di quello che è un legame non solo di ministero, quasi doveroso condividendo la stessa missione, ma anche proprio in quell'affetto che senti dentro, un legame direi che va alle viscere. E poi si loda la persona per quello che di bello vive e fa; *Mi ricordo infatti della tua fede schietta, fede che fu prima nella tua nonna Lòide, poi in tua madre Eunice ...* E poi si arriva anche ai consigli più pastorali, più concreti; *ravvivare il dono di Dio che è in te per l'imposizione delle mie mani. Dio infatti non ci ha dato uno Spirito di timidezza, ma di forza, di amore e di saggezza. Non vergognarti dunque della testimonianza da rendere al Signore nostro ...*

Anche qui, per dare un consiglio si parte da quello che è un dono di Dio che ti è stato dato, si sottolinea come tu con il tuo ministero sei portatore di qualcosa di grande, che ti è stato donato, di cui non sei il padrone e proprio per questo sei invitato ad avere ancora più coraggio: *Non vergognarti dunque della testimonianza da rendere al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma soffri anche tu insieme con me per il vangelo, aiutato dalla forza di Dio.*

Mi sembrava bello soffermarmi in quello che è un dialogo tra pastori, possiamo dire così, sul sostegno, l'aiuto, il legame. Credo sia sempre più importante al giorno d'oggi questo legame tra i pastori, non solo tra Vescovi, tra Vescovo e i suoi sacerdoti ma anche tra i sacerdoti stessi. Il nostro contesto culturale non aiuta la missione del sacerdote, e lo vediamo ahimè in tanti segni di cedimento, di crisi nelle vocazioni ... credo che una delle risposte più belle sia proprio di rafforzare il sostegno, la comunione reciproca tra sacerdoti perché in questa comunione non solo ci si aiuta, ci si sostiene in quelle che possono essere i normali momenti di difficoltà ma anche perché in questa comunione si è più credibili, si diventa più efficaci anche nell'annuncio.

Penso che sia essenziale allora che i cristiani abbiano veramente a cuore la comunione tra i loro pastori, ed è importante che i pastori abbiano anche i tempi per poter coltivare le loro amicizie, i loro legami, quei tempi necessari per la preghiera che poi rende più profondo, più vero il loro ministero. Quindi, insieme, vorrei che come chiesa riuscissimo a non dimenticare questa esigenza importante e direi attualissima nella Chiesa.

Non dimenticate di pregare tutti i giorni per questa intenzione, penso che sia una priorità oggi, credo che sia un importante risorsa che come laici potete avere nel vostro cuore, nel pregare, nel favorire, nel sostenere anche con le vostre scelte e il vostro operato questa comunione.

Vedrete che è uno dei modi più bello per investire in qualcosa che tornerà in bene e con profitto alla Chiesa in abbondanza.